

PARROCCHIA B.V. ADDOLORATA IN SAN SIRO MILANO

Via Simone Stratico, 11
20148 – Milano
tel. 0248701046



NUOVO INFORMATORE
novembre 2014

DOMANDARE LA FEDE, IN UN MONDO SEGNATO DALL' INCERTEZZA

Ci sono momenti in cui l'incertezza, la crisi economica, la confusione dei valori, la difficoltà nel dire ciò che è bene e ciò che è male, mettono nel nostro cuore inquietudini e paure. Si aggiunga il timore per la propria vita e per la salute, le guerre in ogni parte del mondo, le notizie ormai globali che ci parlano di sventure e catastrofi naturali; tutto questo rischia di farci vivere nella paura: una paura che ci blocca e che ci fa chiudere in noi stessi. A volte ci fa irrigidire sulle nostre posizioni, perché è troppo difficile rimettere in discussione comportamenti o scelte già prese, a volte ci porta a lasciarci vivere, trasportati dagli eventi, quasi fossimo in una zattera, naufraghi della vita, in balia delle correnti marine.

Trovo che il libro di Isaia e quanto il profeta dice al re Acaz sono illuminanti anche per noi oggi.

Isaia inizia il suo cammino di profeta e scopre che il popolo è segnato dallo scoraggiamento, paralizzato dalla paura. Cerca allora di dare coraggio e si rivolge al re Acaz: *"Veglia e stà calmo, il tuo cuore non deve indebolirsi a causa di questi due resti di tizzoni fumanti"* (7,4). L'immagine di "tizzone fumante" dice la morte, la debolezza mortale. Dio incoraggia il suo popolo, lo libera dalla paura, invitandolo a guardare con occhio attento il motivo della paura e a rendersi conto che è, per molti versi, ingiustificata. Non è facile, però, liberarsi dalla paura. Si tratta di fare *scelte segnate dalla fede*, si tratta di avere il coraggio di accantonare i calcoli che ci rendono sicuri. È il dramma di sempre: quanto ci si può fondare su Dio per le scelte che riguardano la nostra vita? Il re è invitato da Isaia a correggere la propria politica e a *fidarsi di Dio*. Che cosa deve fare un re? Capita spesso di dover notare una sorta di sorriso compassionevole di fronte alla parola di Dio, un sorriso di sufficienza che tende a relegare Dio nella schiera degli ingenui che non faranno mai storia; capita quando si nega alla Parola di illuminare le nostre scelte, quando non si riconosce la possibilità che *il punto di vista di Dio* possa essere quello giusto anche se contrasta

Segue a pagina 2

con il nostro giudizio spesso reso debole dalla paura. E quando questo capita, quando neghiamo a Dio la concretezza noi neghiamo la sua grandezza, per cui il profeta afferma: *"se voi non vi terrete fermi (se non vi fidate del giudizio di Dio), voi non sarete tenuti fermi"* (7,9): lettura della CEI: se voi non crederete non sussisterete, l'alternativa è fra l'essere fondati e l'essere sbattuti da ogni vento.

Acaz si trova davanti a questo dilemma, ma Dio non lo lascia solo; lo invita a chiedere un segno: *"Il Signore parlò ancora ad Acaz in questi termini: "Domanda un segno per te al Signore tuo Dio, domandalo negli abissi o sulla sommità del cielo" . Acaz rispose: "Io non lo domanderò e non metterò il Signore alla prova" (Is 7,10-12).*

Il segno non è necessariamente un miracolo, è qualcosa di verificabile nel tempo. Acaz viene invitato a scegliere, ma senza rinunciare alla possibile verifica; qui scatta il dramma: il re non vuole nessun segno! La paura che rende il re incapace di decidere per il bene viene scelta come stato di vita, come situazione permanente.

A questo punto la storia sembrerebbe chiusa alla speranza, il rifiuto sembra condannare l'uomo alla paura perpetua; la paura, la paralisi diventano incapacità di fare il bene.

Isaia, profeta, scopre allora che LA STORIA È DI DIO, che l'uomo è di Dio: *"Ascoltami dunque, casa di Davide, è troppo poco per voi affaticare gli uomini, che voi volete affaticare anche il mio Dio? Il Signore vi darà lui stesso un segno, ecco: la Vergine concepirà e partorirà un figlio che chiamerà Emmanuele" (7,10-14).*

L'Emmanuele è, nella lettura dei Vangeli (Mt 1,23) e della tradizione cristiana, lo stesso Cristo che viene così ad essere il segno della fedeltà di Dio, della speranza, della liberazione dalla paura per l'uomo che cammina ogni giorno aggredito da tanti tipi di tenebra.

Cristo è la luce che orienta il cammino: *"il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce: su coloro che abitavano in terre tenebrose una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia (...) poiché un bimbo è nato per noi, ci è stato dato un figlio (...) consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace"*.

Anche noi dobbiamo scegliere se lasciarci trasportare dove la vita ci vuole condurre, accettando uno stato di paura continua, o fidarci di Dio, imparando a chiedere e riconoscendo i suoi segni. Il prossimo avvento ci dia il coraggio di chiedere il dono della fede, di chiedere segni che sostengano la nostra vita cristiana e imparare a leggere le parole del Vangelo.

Allora Dio tornerà ad essere l'Emmanuele, il Dio con noi.

Don Giovanni

1° Novembre – TUTTI I SANTI

“ Il cammino di santità è l'ideale di ogni uomo”

DI LUISA BOVE

Il mese di novembre si apre con due celebrazioni cariche di significato per tutta la Chiesa: quella di tutti i Santi (1 novembre) e la Commemorazione dei defunti (2 novembre). Ma un nesso tra queste due liturgie c'è. «Sono due celebrazioni veramente chiave, soprattutto per il nostro tempo», esordisce monsignor Paolo Martinelli, Vescovo ausiliare e Vicario episcopale per la Vita consacrata maschile. «Sono profondamente legate l'una all'altra. Il santo sono esistenze riuscite, persone compiute, che ora sono nel cuore di Dio e vivono per sempre; nel giorno dei morti, invece, pensiamo a tutti i nostri defunti con la speranza e il desiderio profondo che raggiungano anch'essi la pienezza della vita. Quindi guardiamo ai santi e desideriamo che tutti i nostri cari raggiungano quella meta». E in particolare qual è il significato della solennità di Tutti i santi?

«Innanzitutto è importante che in questa solennità tutti i santi siano celebrati insieme, in un unico momento liturgico; questo ci richiama al mistero della "comunione dei santi". Nessuno, per così dire, è santo da solo; ciascuno è in una profonda relazione di amore con gli altri. Il santo in questa prospettiva è un uomo di comunione. Per comprendere questo occorre andare alla radice stessa della parola "comunione dei santi" che indica una duplice realtà: comunione con le "cose sante" e comunione tra le "persone" sante. Le cose sante sono in realtà i sacramenti, in particolare il mistero dell'Eucaristia. Entrando in comunione con il corpo e il sangue di Cristo, ci troviamo più

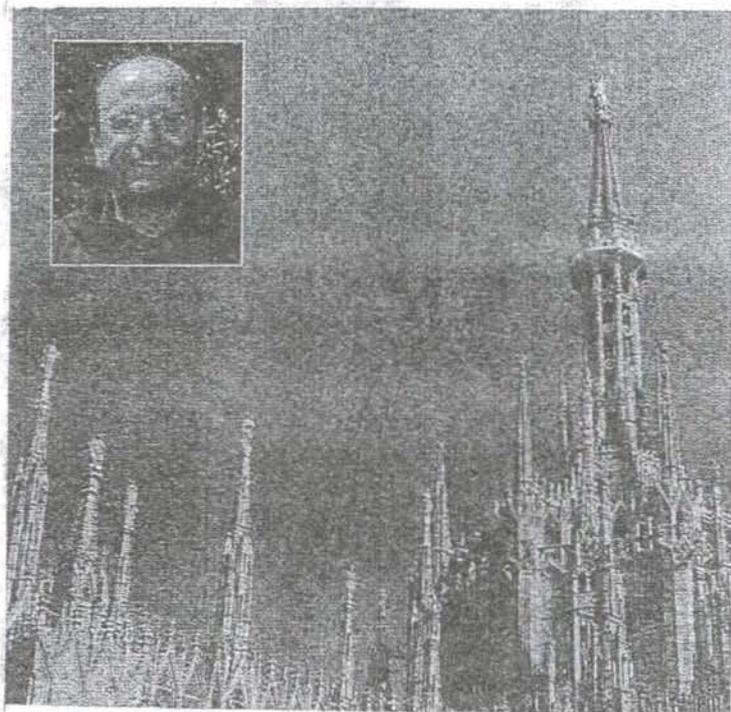
profondamente in comunione tra noi. In tal senso la comunione dei santi esprime anche un ideale antropologico per noi che siamo in cammino: essere persone in relazione. Il santo è colui che compie se stesso nel dono di sé agli altri. Il 1° novembre ricordiamo anche il fatto che tutti noi siamo chiamati alla santità, come ha ricordato il Concilio Vaticano II. Pertanto in questa grande solennità non celebriamo solo coloro che sono santi in cielo, ma ricordiamo anche che l'ideale più vero per ogni uomo è quello della santità. Siamo nati per essere santi e in comunione gli uni con gli altri».

Pochi giorni fa gli ambrosiani hanno seguito con gioia la beatificazione di Paolo VI, ma ci sono altre figure care alla Diocesi: i beati Talamoni e don Gnocchi, santa Gianna Beretta Molla e tanti altri.

«È vero, è stata una grande gioia poter partecipare alla beatificazione di Paolo VI ed è una gioia e un conforto guardare a tanti santi così significativi, sorti in terra ambrosiana. Vorrei dire che il cattolicesimo popolare della terra ambrosiana si vede proprio dai santi che qui si formano, figure di grande carità e di grande audacia, molto amate dal popolo».

Oggi si moltiplicano gli esempi di santità anche vicini alla gente. Quali sono le prime virtù da imitare?

«Certamente ci sono virtù peculiari dei santi che vengono vissute a livello eroico e straordinario, ma vorrei invitare innanzitutto a cogliere in essi le virtù fondamentali del cristiano. Penso alle virtù teologali: la fede, la speranza e la carità. I nostri santi sono innanzitutto maestri e indicatori di cammino per la vita cristiana nella sua struttura fondamentale. Anche i santi da lei citati sono vite in cui



Le guglie del Duomo dove sveltano i Santi e nel riquadro il Vescovo ausiliare mons. P.Martinelli

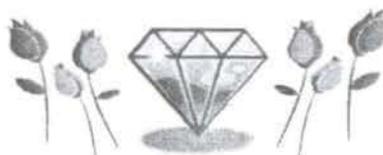
risplendono le virtù proprie del cristiano, ci fanno vedere la santità come realtà possibile verso la quale dobbiamo tendere per esser noi stessi, con l'aiuto della grazia di Dio».

La commemorazione dei defunti coinvolge tutti, credenti e non, perché il ricordo dei propri cari va al di là della fede. Qual è il messaggio che la Chiesa vuole comunque passare a tutti?

«Questo sottolinea un aspetto profondamente umano dell'esperienza cristiana in genere e della santità in particolare. La morte appartiene alla definizione della vita; oggi siamo però in un tempo in cui la persona umana ha scoperto tante possibilità di cambiare la realtà e di manipolare la vita,

tanto da non considerare più il proprio limite e la morte. Per questo il mistero della morte da una parte può essere spettacolarizzato - come nel caso della morte di grandi personaggi - dall'altra viene censurato. È bello pensare che la Chiesa, invece, in ogni santa Messa si ricorda non solo i santi, ma anche di tutti i defunti. La preghiera per tutti i defunti è un'espressione di profondo amore alla vita dell'uomo e di ogni donna, al valore infinito che la persona umana ha davanti agli occhi di Dio per l'eternità. Il ricordo per i morti è amore ai loro giorni, a quello che hanno vissuto, ai legami che si sono creati: tutto ciò non cessa mai di avere valore nella Chiesa e di fronte a Dio».

PROGETTO



GEMMA

- ⊗ se e' una "gemma" il bocciolo che a primavera spunta sui rami degli alberi, sugli steli dei fiori, ripieno di una vita che cerca linfa e luce per svilupparsi...
- ⊗ se e' una "gemma" la pietra preziosa che deve essere ben conservata a ricordo di momenti felici...
- ⊗ e' una "gemma" anche il bimbo che cresce nell'utero di una donna, nell'attesa del suo abbraccio d'amore...

...il Progetto Gemma...fruttifica...

Alle porte dell'Avvento possiamo dire che il nostro impegno nel "generare futuro", sta cominciando a dare i suoi frutti.



Di seguito pubblichiamo una lettera, arrivata dal CAV di Siracusa, dove si comunica la nascita di Mariastella una splendida bimba di quasi tre chili.

E' la nostra prima nascita e credo si possa dire, senza ombra di dubbio, che non solo e' stata attesa ma anche fortemente voluta...Ci sentiamo un po' tutti zii e zie di questa bella bimba. Ringraziamo Dio per il dono di Mariastella e facciamo i nostri piu' felici auguri alla sua mamma.

E aspettiamo che ci mandi una foto della bimba.

Don Giovanni sollecitera' notizie anche per le altre mamme.

...News dal Progetto Gemma...

Abbiamo raccolto – per la seconda tranche – l'importo di € 1.740,00 che verra' versato a breve; e che – con il ricavato della terza e ultima tranche (che dovra' essere versata nel mese di Marzo 2015) andra' a totale copertura dell'adozione delle nostre 3 mamme.

Si ricorda in oltre che, per chi ha pagato la seconda tranche con assegno, arriveranno le ricevute per la detrazione fiscale (dopo i tempi tecnici che normalmente servono). Di questo ne daremo comunicazione come al solito.

PROGETTO



GEMMA

A ogni credente e a ogni uomo e donna di buona volontà è riservata la parola di Gesù:

“Mi avete accolto...”



NOTIZIE DAL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE " INSIEME SI PUÒ "

E' appena terminato il mese missionario. Ci siamo ritrovati a pregare per le missioni e per la pace.

La "Pace"! Potremmo dire, questa sconosciuta.

Normalmente il termine "pace" è associato a "senza guerre". Se però prendiamo il vocabolario della lingua italiana troviamo sì, come primo significato, "assenza di lotte e conflitti armati tra popoli e nazioni" ma, proseguendo, il concetto si estende a "buona concordia, serena tranquillità di rapporti", "tranquillità e serenità dello spirito, della coscienza", "felicità, beatitudine".

Gesù risorto dice ai discepoli: "vi lascio la pace, vi do la mia pace": La SUA pace pensiamo, sia il Suo modo di guardare alla vita, ai fratelli, ai problemi dove ogni cosa, che è "altro" da noi, è sempre parte di un progetto, il Suo.

È proprio vivendo la Sua logica che noi siamo in pace, perché tutto è visto con i Suoi occhi: nessuna persona e nessuna cosa è contro di noi ma è cammino di crescita, ovvero di Pace, dove tutto è "armonia" e niente è contrapposto!

Ed è per questo che come gruppo missionario abbiamo voluto pregare per la pace partendo proprio da quella interiore, del cuore.

Con la pace nel cuore, è più facile avere la pace in famiglia.

Con la pace in famiglia, è più facile avere la pace nella comunità.

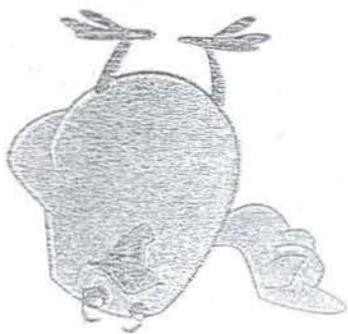
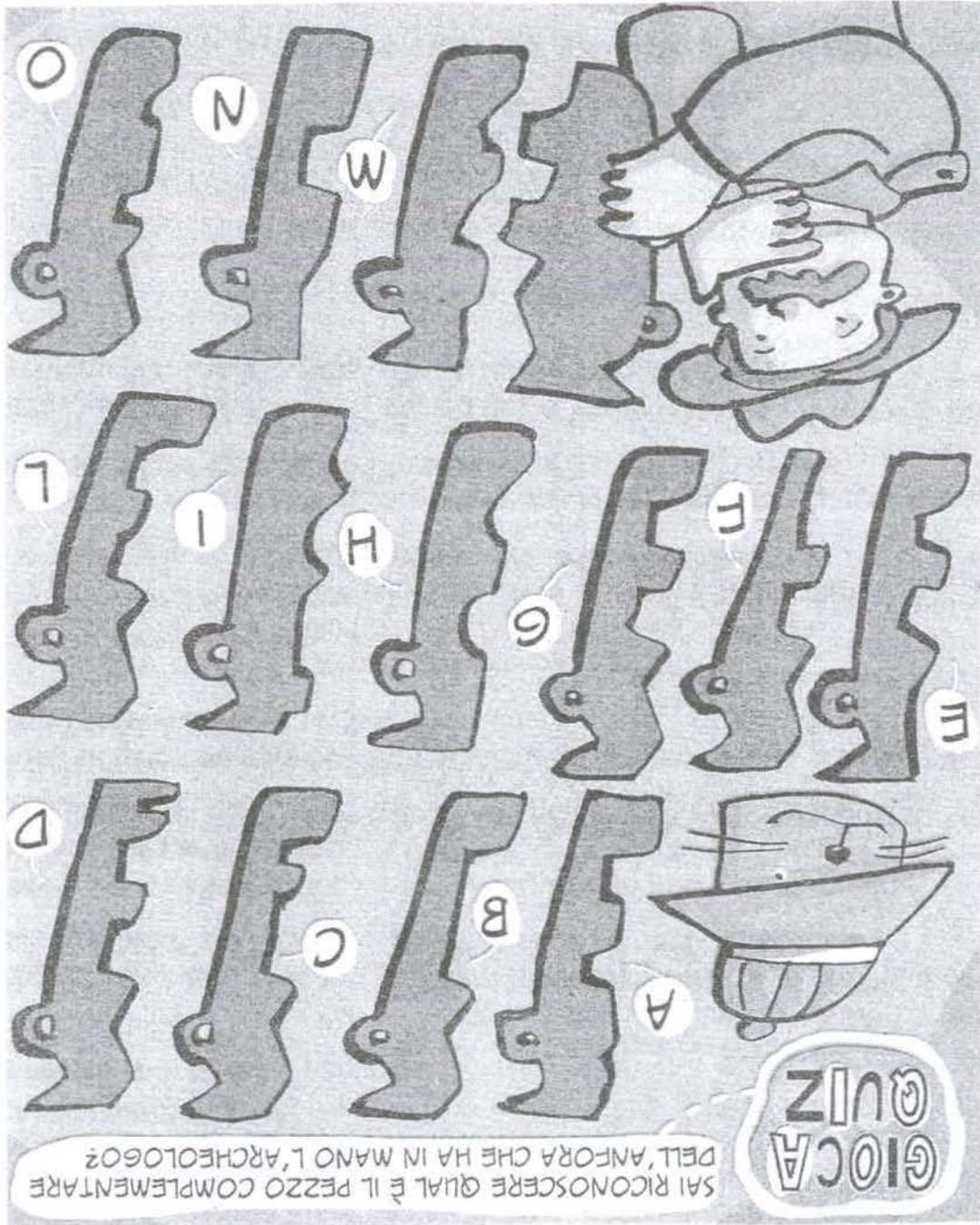
Con la pace nella comunità, è più facile avere la pace nella società.

Con la pace nella società, è più facile avere la pace nel mondo.

La "Pace" non può, e non deve essere, un'utopia. Certo raggiungerla è faticoso, soprattutto per chi sta vivendo situazioni di difficoltà di ogni genere.

Gesù ha detto "chiedete e vi sarà dato" e allora noi continueremo a chiedere, insistentemente, che la pace si affacci nei nostri cuori e nel mondo.





AI BAMBINI

DEDICATA

PAGINA

CENTRO CULTURALE FRA PAOLO SARPI
Novembre 2014



Itinerario culturale

9 novembre- Domenica ore 15.00
Visita guidata alla Mostra:
"MARC CHAGALL E LA BIBBIA"
Museo Diocesano di Milano

Pomeriggio a teatro
23 novembre – Domenica ore 15.30
"LO SCHIACCIANOCI"
Balletto – Musica di Cajkovskij
Teatro Donizetti di Bergamo

VITA PARROCCHIALE

Dall'Archivio Parrocchiale
Ottobre 2014

ATTENDONO LA RISURREZIONE

Regantini Giuseppa Anna (87)

Micheletti Olga (82)

Saccomaghi Lorenzo (92)

Terlizzi Anna (74)

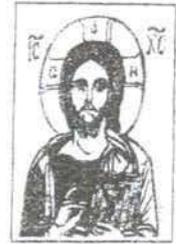
Robiola Berta Elena (100)

Varsoci Gisella (85)

Nobili Alice (103)



Le domeniche e festività di novembre 2014



1° novembre – SABATO
FESTA DI TUTTI I SANTI
"Benedetto il Signore in eterno"
Lecture: Ap 7,2-4.9-14 / Sal 88 / Rm 8,28-39
Mt 5,1-12a

2 novembre – DOMENICA
COMMÉMORAZIONE TUTTI I DEFUNTI
"Lavami, Signore, da tutte le mie colpe"
Lecture: 2Mac 12,43-46 / Sal 129 /
1Cor 15,51-57 / Gv 5,21-29

9 novembre – DOMENICA
CRISTO RE
"Dio ti ha consacrato con olio d'esultanza"
Lecture: 2Sam 7,1-6.8-9.12-14a.16-17 /
Sal 44 / Col 1,9b-14 / Gv 18,33c-37

16 novembre – DOMENICA
1^ DOMENICA DI AVVENTO
"Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi
saremo salvi"
Lecture: Is 24,16b-23 / Sal 79 /
1Cor 15,22-28 / Mc 13,1-27

23 novembre – DOMENICA
2^ DOMENICA DI AVVENTO
"Il tuo nome, o Dio, si estende ai confini
della terra"
Lecture: Is 51,7-12 / Sal 47 / Rm 15,15-21
Mt 3,1-12

30 novembre – DOMENICA
III^ DOMENICA DI AVVENTO
"Nostro rifugio è il Dio di Giacobbe"
Lecture: Is 51,1-6 / Sal 45 / 2Cor 2,14-16a
Gv 5,33-39



NOVEMBRE 2014

MESSE COME ALLA DOMENICA

1	Sabato Festa di TUTTI I SANTI		16	domenica I Avvento	<i>Giornata nuove Chiese</i> Incontro O.S.S.M.
2	domenica Commemorazione Tutti i Defunti		17	lunedì S. Elisabetta di Ungheria	RITIRO PARROCCHIALE DI AVVENTO h. 15,30 E 21,00
3	Lunedì	Ore 21,00 Consiglio pastorale	18	martedì Dedicazione Basileche Ss. Pietro e Paolo	RITIRO PARROCCHIALE DI AVVENTO h. 15,30 E 21,00
4	martedì S. Carlo Borromeo	4 Corso Biblico <u>Inizio della VISITA NATALIZIA delle famiglie</u>	19	mercoledì S. Massimo	RITIRO PARROCCHIALE DI AVVENTO h. 15,30 E 21,00
5	mercoledì S. Elisabetta	ORE 21,00 CATECHISTE DI I MEDIA	20	giovedì B. Samuele Marzorati	5 Corso prematrimoniale
6	giovedì S. Leonardo	3 Corso prematrimoniale	21	venerdì Presentazione B.V. Maria	h. 21 Incontro coi genitori di catechismo (4 elementare)
7	venerdì S. Ernesto		22	sabato S. Cecilia	
8	sabato S. Aurelio	h 21 GRUPPI FAMILIARI ORE 9,00 P. SEGESTA VISITA IN DUOMO V ELEMENTARE	23	domenica II Avvento	BATTESIMI ORE 15,30
9	domenica Cristo Re Dedicaz Basilica lateranense	GIORNATA DIOCESANA CARITÀ h 11,15 S. Messa della carità 2°elem. Con genitori h 9,30	24	Lunedì Ss. Andrea Dung- lac e compagni	Incontro di programmazione delle festa della famiglia
10	lunedì S. Leone Magno	h 14,30 Gruppi Missionari h 20,30 catechiste di IV	25	martedì S. Caterina d'Alessandria	ROSARIO MEDITATO
11	martedì S. Martino di Tours	5 Corso Biblico	26	mercoledì S. Corrado	
12	mercoledì S. Giosafat		27	giovedì S. Virgilio	6 Corso prematrimoniale Ore 9,30 incontro operatori caritas
13	giovedì S. Francesca Cabrinì	4 Corso prematrimoniale	28	venerdì S. Giovanni di Dio	
14	venerdì S. Veneranda	Incontro genitori, padrini e madrine del Battesimo	29	sabato S. Saturnino	<i>Mercatino Gruppo Missionario</i>
15	sabato S. Alberto Magno	Ore 20,45 (partendo da santa Maria delle grazie) Fiaccolata inizio avvento	30	domenica III Avvento	<i>Mercatino fatto dal Gruppo Missionario</i> RITIRO E CONFESSIONI 4 ELEMENTRE